



Vivo film e Rai Cinema
in coproduzione con Tarantula
presentano

I FIGLI DELLA NOTTE

regia di **Andrea De Sica**

con **Vincenzo Crea, Ludovico Succio, Fabrizio Rongione, Yuliia Sobol**

Uscita in sala: 31 maggio

Distribuzione



Studio Punto e Virgola
Olivia Alighiero e Flavia Schiavi
tel + 3945763506
info@studiopuntoevirgola.com
www.studiopuntoevirgola.com

01 Distribution – Comunicazione
P.za Adriana,12 – 00193 Roma
Annalisa Paolicchi: annalisa.paolicchi@raicinema.it
Rebecca Roviglioni: rebecca.roviglioni@raicinema.it
Cristiana Trotta: cristiana.trotta@raicinema.it

CAST TECNICO

| | |
|----------------------------|---|
| Regia | Andrea De Sica |
| Soggetto e sceneggiatura | Andrea De Sica e Mariano Di Nardo |
| In collaborazione con | Gloria Malatesta |
| Direttore della fotografia | Stefano Falivene |
| Scenografia | Dimitri Capuani |
| Montaggio | Alberto Masi |
| Costumi | Sabine Zappitelli |
| Musiche originali | Andrea De Sica |
| In collaborazione con | Leonardo Rosi |
| Aiuto regia | Lucilla Cristaldi |
| Casting | Gabriella Giannattasio e Davide Zurolo |
| Suono | Antoine Vandendrieessche |
| Sound design | Fabien Pochet |
| Mixage | Philippe Charbonel |
| Organizzatore generale | Gian Luca Chiaretti |
| Produttrice delegata | Serena Alfieri |
| Una produzione | Vivo film con Rai Cinema |
| In coproduzione con | Tarantula |
| Prodotto da | Marta Donzelli e Gregorio Paonessa Joseph Rouschop e Valerie Bournonville |
| Con il supporto di | Eurimages Ministero dei Beni Generali e del Turismo. Direzione Generale per il Cinema IDM Südtirol – Alto Adige Wallonia Belgian Federal Government Tax Shelter Casa Kafka Pictures Regione Lazio – Fondo Regionale per il Cinema e l'Audiovisivo Roma Lazio Film Commission |
| In associazione con | HDRÀ |
| Produttore associato | Alessio Lazzareschi |
| Distribuzione | 01 distribution |
| Ufficio Stampa Film | Studio PUNTOeVIRGOLA |
| Durata | 85 minuti |

CREDITI NON CONTRATTUAL

CAST ARTISTICO

| | |
|---|---------------------------|
| <i>Giulio</i> | Vincenzo Crea |
| <i>Edoardo</i> | Ludovico Succio |
| <i>Mathias</i> | Fabrizio Rongione |
| <i>Elena</i> | Yuliia Sobol |
| <i>Riccardo</i> | Luigi Bignone |
| <i>Paolo</i> | Pietro Monfreda |
| <i>Michi</i> | Michael Bernhard Plattner |
| <i>con l'amichevole partecipazione di</i> | Dario Cantarelli |

CREDITI NON CONTRATTUALI

I FIGLI DELLA NOTTE

«I figli della notte» è il film d'esordio di Andrea De Sica - nipote del grande Vittorio e figlio di Manuel, musicista e autore di indimenticabili colonne sonore - che ha lavorato al fianco di Bernardo Bertolucci, Ferzan Ozpetek, Daniele Vicari e Vincenzo Marra dopo essersi formato al CSC.

Produttori sono Marta Donzelli e Gregorio Paonessa, sempre attenti al cinema di qualità e alla scoperta dei nuovi talenti (“Via Castellana Bandiera” di Emma Dante e “Vergine giurata” di Laura Bispuri) – ed è prodotto da Vivo film con Rai Cinema, in coproduzione con la società belga Tarantula, con il contributo del MiBACT e Eurimages, con il sostegno di IDM Südtirol – Alto Adige.

Nato da una idea originale di Andrea De Sica, il film è scritto dallo stesso Andrea con Mariano Di Nardo in collaborazione con Gloria Malatesta; la fotografia è di Stefano Falivene, le scene di Dimitri Capuani, i costumi di Sabine Zappitelli e il montaggio di Alberto Masi.

Il film è stato girato interamente in Alto Adige, le location dove sono state realizzate le riprese è il Grand Hotel Dobbiaco, un'antica struttura in stile asburgico che entrò in servizio come albergo nel 1878 ed è oggi diventato un Centro Culturale, che ospita tra le altre cose, anche le Settimane Musicali Mahleriane, avendovi soggiornato in passato il compositore austriaco.

SINOSSI

Giulio è un 17enne di buona famiglia che si ritrova catapultato nell'incubo della solitudine e della rigida disciplina di un collegio per rampolli dell'alta società, una sorta di “prigione dorata” isolata tra le Alpi, dove vengono formati i “dirigenti del futuro”: internet imbavagliato, telefono concesso per mezz'ora al giorno, ma quel che è peggio violenze e minacce dai ragazzi più “anziani”, nell'apparente accondiscendenza degli adulti.

Giulio riesce a sopravvivere grazie all'amicizia con Edoardo, un altro ospite del collegio. I due ragazzi diventano inseparabili e iniziano ad architettare fughe notturne dalla scuola-prigione, verso un luogo proibito nel cuore del bosco, dove conoscono la giovane prostituta Elena. Ma la trasgressione fa parte dell'offerta formativa, il collegio sa tutto del locale e delle uscite notturne, gli educatori, tra cui Mathias, vigilano costantemente, restando nell'ombra...

NOTE DI REGIA

L'idea del film è legata ai miei anni del liceo e ad alcune persone che hanno segnato la mia vita.

L. era stato tre anni in collegio, un ragazzo schivo, molto bene educato, era sempre il più elegante di tutti. Un giorno ebbe uno diverbio con un tipo per via di una ragazza: lo affrontò e lo lasciò riverso sul marciapiede in una pozza di sangue. L. fu denunciato per tentato omicidio: non fece mai parola di quello che aveva fatto, nemmeno per fare il gradasso. Sotto quell'aurea serafica e taciturna era nascosto l'istinto di un killer.

E. a quindici anni era già scappato di casa tre volte. Aveva fatto di tutto: il taccheggiatore, il barbone, il lavavetri, nonostante fosse molto ricco. Anche lui in passato era stato in collegio, dove aveva conosciuto i suoi più grandi amici, che dopo non avrebbe rivisto mai più.

Questi incontri sono stati la spinta per provare a raccontare un universo giovanile che mi sembrava poco esplorato, almeno nel nostro paese: volevo raccontare un disagio che non è legato all'emarginazione sociale di qualsiasi natura, ma che non per questo è meno profondo o radicato oggi nella nostra società.

La situazione estrema di un collegio per rampolli di ricche famiglie è stata la chiave che ho scelto per confrontarmi con uno dei sentimenti più forti che un adolescente possa sperimentare: l'abbandono. Il collegio è nel film l'incarnazione sotto forma di uno spazio fisico concreto delle difficoltà di relazione tra genitori e figli nel passaggio dall'infanzia all'età adulta.

Avvicinarmi a una generazione non molto lontana dalla mia è stata un'esperienza forte: il mondo degli adolescenti è vitale e allo stesso tempo fragile, sentimenti innocenti e aggressivi convivono senza distinzione. È un'età indefinita dove tutto è ancora possibile, ma che spesso viene segnata da esperienze che trasformano il proprio destino.

Ho immaginato una favola nera: una storia di formazione o meglio di 'deformazione'. I sentimenti più profondi dei protagonisti mi hanno portato nel mondo dei sogni, degli incubi, utilizzando le suggestioni dell'horror come genere che affronta aspetti della mente umana altrimenti intraducibili per immagini.

Andrea De Sica

IL REGISTA

ANDREA DE SICA

Nato a Roma nel 1981, si laurea in Filosofia all'Università Roma Tre e in Regia al Centro Sperimentale di Cinematografia. Ha lavorato come assistente alla regia con Bernardo Bertolucci, Ferzan Ozpetek, Vincenzo Marra e Daniele Vicari e collabora a diversi documentari di Daniele Segre.

Ha scritto e diretto diversi corti e documentari (alcuni disponibili su vimeo.com/andreadesica), tra cui “L'Esame”, presentato in più di cinquanta Festival in tutto il mondo; “Foschia Pesci Africa Sonno Nausea Fantasia”, diretto insieme a Daniele Vicari, presentato alla Mostra del Nuovo Cinema Internazionale di Pesaro e premiato con il Premio Libero Bizzarri per il documentario; “Io sto bene”, prodotto da Rai Tre e presentato al Courmayeur Noir in Festival; “Città dell'Uomo”, documentario presentato all'Italian Pavilion durante il 13° Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia; “Mia and Me”, una serie televisiva che mescola live action e animazione venduta in più di trenta paesi e prodotta da Rainbow Entertainment.

“I figli della notte” è il suo primo lungometraggio.

Filmografia

- Hollow City (web documentary, 2012) Produzione: Sviluppo Basilicata – MED Programme
- Città dell'Uomo (documentario per la televisione, 2012) Produzione: La Storia siamo noi – Rai 150 Anni Festival: Padiglione Italia - 13° Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia
- La Cura (spot, 2012) Produzione: Studio Toogood UK
- If my voice is gone (documentario, 2011) Produzione: UNDP (United Nations Development Programme) Libano
- Mia and Me (serie televisiva, live action, 2010) Produzione: Rainbow Entertainment
- Io Sto bene (cortometraggio, 2010) Produzione: Chi l'ha visto – Rai Tre
- Foschia Pesci Africa Sonno Nausea Fantasia (documentario, 2009, in collaborazione con Daniele Vicari) Produzione: Vivo film; Festival: Genova Film Festival, Mostra del Nuovo Cinema Internazionale di Pesaro, Premio Libero Bizzarri per il documentario
- Il Grande Spettacolo (cortometraggio, 2008), Produzione: Centro Sperimentale di Cinematografia; Festival: European Student Film Festival; Annecy, FR
- L'Esame (cortometraggio, 2007) Produzione: Centro Sperimentale di Cinematografia; Festival: Open Roads: New Italian Cinema; New York City, USA
- L'inferno sono gli altri (cortometraggio, 2007) Produzione: Centro Sperimentale di Cinematografia; Festival: Capalbio Cinema Short Film Festival
- Solo per oggi (documentario, 2005) Produzione: Centro Sperimentale di Cinematografia; Festival: Bellaria Film Festival

GLI ATTORI

VINCENZO CREA

Vincenzo Crea nasce a Roma il 18 maggio 1999. Fin da piccolo mostra uno spiccato interesse per la recitazione e per il cinema in particolare. Nel 2010, all'età di 11 anni, è nel film di Ruggero Dipaola "Appartamento ad Atene", come co-protagonista al fianco di Laura Morante. Tra il 2011 e il 2016 partecipa a diverse serie tv quali "Il tredicesimo apostolo" e "Squadra mobile", entrambi diretti da Alexis Sweet e "Una pallottola nel cuore", diretto da Luca Manfredi, al fianco di Gigi Proietti.

Presto lo vedremo tra i protagonisti della serie tv di Rai Uno *Sirene* scritta da Ivan Cotroneo e diretta da Davide Marengo. E coprotagonista insieme a Luigi Lo Cascio in "Il mangiatore di pietre" di Nicola Bellucci.

Dal 2013 è studente al liceo scientifico "Augusto Righi" di Roma, ed è seguito dalla acting coach Doris Hicks, membro a vita dell'Actors Studio.

LUDOVICO SUCCIO

Nasce ad Alessandria nel 1995. Inizia ad approcciarsi alla recitazione a 15 anni, partecipando a numerosi stage formativi in Italia e all'estero. Ancora al Liceo partecipa ai corsi estivi della Guildhall School of Music and Drama a Londra, della Scuola di Teatro Paolo Grassi a Milano e del Teatro di Pisa con Luca Biagiotti e Valeria Benedetti Michelangeli. Nel 2013 è nello spettacolo "La Bellezza Salvata dai Ragazzini" di Gabriele Vacis, in scena alle Fonderie Limone per il Teatro Stabile di Torino. Nel 2014 il suo primo film, da coprotagonista: "La Sapienza", di Eugène Green, con Fabrizio Rongione, Christelle Prot e Arianna Nastro. La pellicola viene presentata in numerosi festival, tra cui Locarno, Toronto, New York e Torino. Nel 2014 è allievo presso la Scuola del Teatro dell'Orologio a Roma, gestita dalla Compagnia BluTeatro. Dal 2016 è ammesso al Centro Sperimentale di Cinematografia dove studia tutt'ora.

FABRIZIO RONGIONE

Nato in Belgio nel 1973 da genitori italiani, debutta al cinema in "Rosetta" dei fratelli Dardenne (1999). Recita poi in molti altri film dei celebri registi tra cui "L'enfant" (2005; Palma d'oro al Festival di Cannes), "Il matrimonio di Lorna" (2008), "Due giorni, una notte" al fianco di Marion Cotillard, presentato in Concorso a Cannes nel 2014, "Il ragazzo con la bicicletta" (2011), "La ragazza senza nome" (2016). Tra gli altri suoi lavori ricordiamo: "Le parole di mio padre" di Francesca Comencini (2001), "Tartarughe sul dorso" di Stefano Pasetto (2005), "Fratelli di sangue" di David Sordella (2006), "Il nostro messia" di Claudio Serughetti (2008) e "La prima linea" di Renato De Maria (2009). Nel 2012 viene scelto per interpretare il capo dei banditi nel thriller "Sulla strada di casa", debutto sul grande schermo del regista Emiliano Corapi e da Daniele Vicari per il film sui fatti del G8 di Genova "Diaz - Non pulire questo sangue" (2011). Nel 2013 recita nel film "la religiosa" di Guillaume

Nicloux, con Isabelle Huppert, in Concorso a Berlino. Intensa anche l'attività teatrale, che lo vede impegnato sia come attore sia come regista.

YULIJA SOBOL

Nata a Nikolaev, Ucraina, 21 anni fa, trascorre la sua infanzia in campagna insieme ai nonni. In età scolare si trasferisce con la madre a Odessa, dove inizia la sua carriera come modella per poi trasferirsi a Kiev. A quattordici anni affronta il suo primo viaggio tra Asia e Giappone, dove resta per qualche anno prima di trasferirsi a Londra, per proseguire i suoi studi. Negli stessi anni scoppia la guerra tra Ucraina e Russia; impossibilitata a rientrare in Patria, chiede asilo politico in Italia, dove si trasferisce stabilmente. Nel nostro paese ha scoperto la sua passione per la recitazione e ha mosso i primi passi nel mondo del cinema. Iscritta alla Facoltà di Scienze dei Beni culturali presso l'Università degli Studi di Milano, segue un corso di recitazione con Michael Margotta, membro dell'Actor Studio di Roma. Oltre a "I figli della notte" di Andrea De Sica, ha preso parte al film "Il ragazzo invisibile 2" di Gabriele Salvatores.

LA PRODUZIONE

VIVO FILM

Vivo film è una casa di produzione indipendente, fondata a Roma all'inizio del 2004 da Gregorio Paonessa e Marta Donzelli.

Con un catalogo di più di 30 titoli, selezionati e premiati dai più prestigiosi festival internazionali, Vivo film ha prodotto film, documentari e video installazioni.

Le produzioni Vivo film includono lavori di Laura Bispuri, Guido Chiesa, Jean-Louis Comolli, Emma Dante, Pippo Delbono, Michelangelo Frammartino, Jennifer Fox, Chiara Malta, Masbedo, Susanna Nicchiarelli, Nelo Risi, Corso Salani, Daniele Vicari.

Tra i titoli prodotti: "Il mio paese" di Daniele Vicari, vincitore del David di Donatello per il miglior documentario di lungometraggio nel 2007; "Imatra" di Corso Salani, vincitore del Pardo d'Oro – Premio speciale della giuria nel concorso «Cineasti del presente» al 60° Festival di Locarno nel 2007; "Le quattro volte" di Michelangelo Frammartino, presentato in anteprima mondiale alla "Quinzaine des Réalisateurs" del Festival di Cannes (2010), dove ha vinto l'Europa Cinemas Label come miglior film europeo e vincitore di un Nastro d'Argento speciale nel 2010; "Sangue" di Pippo Delbono, presentato in Concorso al Festival Internazionale di Locarno 2013; "Via Castellana Bandiera" di Emma Dante, presentato in Competizione al Festival di Venezia nel 2013 e premiato con la Coppa Volpi per la Migliore Attrice; e più recentemente: "Vergine giurata" di Laura Bispuri, presentato in anteprima mondiale nella Competizione Ufficiale della Berlinale nel 2015.

Vivo film è attualmente impegnata nella produzione di "Nico, 1988" di Susanna Nicchiarelli e "Looking for Oum Kulthum" di Shrin Neshat; e nello sviluppo di "Flesh Out" di Michela Occhipinti e del nuovo progetto di Laura Bispuri.